

AGRICOLTURA. Primo servizio in Italia di intermediazione tra offerta e domanda di impiego

Manodopera nei campi Al via il portale di Agribi

Collaborazione con Veneto Lavoro con la banca dati sull'occupazione e Anpal, per rafforzare la lotta contro il fenomeno del caporalato

Valeria Zanetti

Il nodo della carenza di manodopera in agricoltura, a Verona, non è nuovo. Negli ultimi quattro anni è diventato sempre più pressante: dai 1.200 operai extracomunitari assegnati dal ministero degli Interni nel 2015 si è passati ai 300 dell'ultima estate. Con un crollo progressivo delle quote, del tutto insufficiente a rispondere alle richieste delle imprese del primario della provincia, che rappresentano il 40% del totale in Veneto. Nei campi scaligeri lavorano a tempo determinato, per circa otto mesi l'anno, 28mila addetti, più 2.000-2.500 dipendenti a tempo indeterminato. Difficile anche trovare manodopera tra i connazionali. In media solo il 40% degli iscritti alle liste di collocamento è disponibile a sottoscrivere un contratto stagionale in campagna.

Il risultato? Lo spiega Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura locale: «In alcune realtà le aziende non han-

no potuto provvedere alla raccolta di frutta, ortaggi, uva, mandando in fumo una stagione di lavoro, con conseguenze sui bilanci e sulla programmazione futura». Associazioni di categoria e sindacati scaligeri riuniti in Agribi, l'ente bilaterale scaligero di settore, sono corsi ai ripari. «Le premesse le abbiamo poste a maggio, firmando in Regione il protocollo contro il caporalato. L'articolo 5 del documento attribuisce all'ente bilaterale il compito di promuovere l'incontro trasparente tra domanda ed offerta di lavoro», evidenzia il presidente, Luigi Bassani. L'ente, per primo in Italia, dalla prossima primavera svolgerà questo ruolo in collaborazione con Veneto Lavoro, che metterà a disposizione la sua banca dati sui lavoratori in cerca di occupazione e Anpal, Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, rafforzando tra l'altro l'impegno nella lotta al caporalato.

«Un portale raccoglierà le offerte di lavoro delle aziende, che avranno la possibilità di creare la propria area riser-



La raccolta delle mele nella Bassa DIENNEFOTO

vata, in cui inserire dati e descrizione della propria attività, ma soprattutto creare annunci e gestire le candidature pervenute in totale autonomia e gratuitamente», prosegue Bassani, che ieri con il vice e segretario regionale di Uila-Uil, Giuseppe Bozzini, con i rappresentanti datoriali Ferrarese, Daniele Salvagno (Coldiretti) e Andrea Lavagnoli (Cia) e con i segretari provinciali di Fai Cisl, Giampaolo Veghini, Uila Uil, Daniele Mirandola e Flai Cgil, Mariapia Mazzasette, ha presentato la novità. «Lo strumento consentirà di individuare manodopera di qualità sempre più necessaria a un'agricoltura specializzata come

la nostra», prevede Lavagnoli. «Agribi potrà contribuire in futuro a fare formazione in più ambiti», auspica Salvagno.

Per i sindacati, specializzando i lavoratori si favorirà la loro permanenza nelle imprese con contratti più lunghi e meglio retribuiti. In queste settimane le organizzazioni datoriali dovranno ipotizzare all'ufficio del lavoro i fabbisogni delle aziende per la prossima stagione. La richiesta è di tornare alle assegnazioni di 4 anni fa, senza modificare il contingente totale nazionale, e di abolire il click day per l'attribuzione del personale. ●

3 RIPRODUZIONE RISERVATA